

COMUNE DI CAPENA
SEDUTA DEL 7 SETTEMBRE 2017

La Seduta inizia alle ore 17.45.

(Il Segretario Comunale procede all'appello nominale dei consiglieri)

MICUCCI – Segretario Generale

Un assente. C'è il numero legale.

BETTI – Presidente del Consiglio

È stato raggiunto il numero legale.

Punto n. 1 all'o.d.g.: “Recesso dal Gruppo di Azione Locale ‘GAL Feronia’”

BETTI – Presidente del Consiglio

Iniziamo con il primo punto: “Recesso dal Gruppo di Azione Locale ‘GAL Feronia’”.

La parola all'assessore Pelliccia.

(Intervento fuori microfono)

PAGANELLI

Prima della trattazione del primo punto, io vorrei presentare un'interrogazione urgente, secondo l'articolo 26, comma 4, del Regolamento del Consiglio comunale. Posso?

La faccenda è delicata. I fatti più importanti sono riferibili agli ultimissimi giorni. Per portare avanti un Comune è indispensabile che ci sia un dialogo costruttivo tra la maggioranza e la minoranza, quantomeno un dialogo civile, educato.

Tu ricorderai, Roberto, che prima del primo Consiglio comunale io venni da te e ti dissi che da me non avresti mai dovuto aspettarti un'opposizione per partito preso e che, anzi, sarei stata collaborativa in tutte le situazioni in cui si fosse parlato del bene della collettività. Quindi, si cerca di metterci la buona volontà.

Più volte ci sono stati comportamenti che noi abbiamo considerato molto gravi. Si fa un uso di Facebook in maniera, secondo noi, vergognosa. Ci sono stati tanti episodi. Tante volte – ripeto, tante volte – ho chiesto il tuo intervento, anche taggandoti. Secondo me, il fatto che le persone che ti sono vicine e che hanno fatto la tua campagna elettorale si pongano, poi, con certe modalità, si permettano certi termini, addirittura gli assessori, non solo, prima di tutto, non aiutano te, ma chi fa l'assessore non può non sapere che deve usare un linguaggio istituzionale.

Scusate il termine, ma il coglione della situazione non è concepibile. Così come non sono concepibili una serie di altre cose.

Siamo arrivati all'apice – a questo punto, quindi, voglio chiedere spiegazioni – tre giorni fa con un articolo vergognoso su Informa Roma Nord, che è un giornale riconducibile a Pasquale Rizzo. Un articolo pesantissimo, violento, in cui si parla di un colletto bianco. Io voglio sapere, adesso, da Pasquale Rizzo il nome e il cognome del colletto bianco. Perché? Perché Alessandro Ristich ha ricevuto decine di messaggi di solidarietà per quell'attacco. Che cosa vuol dire? Che i cittadini hanno pensato di ravvedere nella descrizione dell'assessore Pasquale Rizzo la figura di Alessandro Ristich. Quindi, io voglio sapere adesso chi è il colletto bianco di cui parla. Il nome e il cognome, per favore.

BARBETTI – Sindaco

Non riesco a capire, da parte del consigliere Paganelli, se questa è un'interrogazione o...

PAGANELLI

Sì, è un'interrogazione.

BARBETTI – Sindaco

...o un interrogatorio.

PAGANELLI

No, è un'interrogazione.

BARBETTI – Sindaco

No...

PAGANELLI

È una domanda.

BARBETTI – Sindaco

Mi scusi, consigliere Paganelli. Lei ha fatto un intervento e nessuno l'ha interrotta. Quindi, vorrei portare avanti il mio discorso, visto che mi ha chiamato in causa, innanzitutto come capo di questa Amministrazione.

PAGANELLI

Certo.

BARBETTI – Sindaco

Vorrei premettere una serie di cose rispetto anche a Facebook. Voglio premettere che Facebook è un *social* del quale io non sono il controllore. È un *social* dove partecipano migliaia e migliaia di persone a Capena, come nel mondo. Quindi, chi fa affermazioni su Facebook se ne assume la responsabilità.

È vero, non solo Paganelli, ma anche altri mi hanno chiamato in causa rispetto a delle affermazioni che faceva sicuramente non chi stava nella mia lista, che ugualmente sono persone adulte che sanno quello che fanno, ma addirittura i cittadini, che possono essere sostenitori o non sostenitori di una lista piuttosto che di un'altra. Io non mi posso mettere lì a controllare tutto quello che accade su Facebook e a redarguire coloro che possono dire di votare una lista piuttosto che un'altra. Non è questa la mia funzione, il mio ruolo.

Dal punto di vista istituzionale, credo di essere una persona corretta e garantista. In merito alla collaborazione che chiedeva e che poteva dare la consigliera Paganelli, sono stato io il primo a essere aperto nei confronti delle opposizioni. Per la prima volta il Comune dà la possibilità ai consiglieri comunali di avere una stanza dove potersi riunire e svolgere la loro funzione. Con correttezza, li informiamo di tutte le iniziative che facciamo in Comune. Ho dato mandato a tutti gli uffici di dare loro tutte le informazioni utili per il loro mandato. Quindi, non censuriamo nulla rispetto a questo.

Per quanto riguarda, poi, Facebook, c'è una pagina del Sindaco, di cui io sono responsabile. Credo che lì avvengano dibattiti o vengano date informazioni sempre con la massima educazione. Rispondo, quando posso, alle istanze che fanno i cittadini. Credo, quindi, anche da quel punto di vista, di essere corretto.

Per quanto riguarda l'episodio citato dal consigliere Paganelli, non conosco neanche il riferimento. So che è un giornale. Lei dice che in questo articolo di giornale, che avrà un direttore – immagino – responsabile... Se scrive un giornale su Facebook, chi l'ha pubblicato, essendo una testata giornalistica, avrà un direttore responsabile, che non mi risulta essere l'assessore Pasquale Rizzo. Io

ho letto velocemente quell'articolo e non so a chi faccia riferimento. Non si capisce bene la persona a cui fa riferimento. Se qualcuno si è sentito in qualche modo offeso da questo articolo, nelle sedi legali competenti avrà la facoltà di poter fare le sue querele, le sue denunce. Quindi, mi sembra fuori luogo dire che questo appartenga... A me non risulta che questo possa essere un articolo scritto oppure pubblicato da un assessore.

Credo che i profili personali degli assessori... Facebook diventa anche il luogo, a volte, delle battute calcistiche, delle barzellette. Le persone pubblicano tante cose su Facebook. Io lo definisco un bar, una piazza della modernità, che a volte va sopra le righe. Personalmente, sono contrario per linea di principio alla volgarità, però alcune battute possono esserci. Dipende come vengono prese. Certamente, però, chi fa parte di un'Istituzione deve, ovviamente, avere un comportamento adeguato al ruolo che occupa. Quindi, qualora mi dovessi accorgere che qualche assessore, qualcuno dei miei collaboratori... Questo discorso è esteso anche ai dipendenti comunali e a tutti quelli che fanno parte di una funzione pubblica. Comportarsi in maniera adeguata è quello che auspico. Non posso essere io il censore di ogni comportamento nella grande piattaforma di Facebook. Come tutti sapete, vi sono tante pubblicazioni, alcune volte anche sconvenienti, lo vediamo tutti, però non è questa la questione.

La domanda posta in maniera così imperativa da parte del consigliere Paganelli [*interruzione audio*] che abbia ravvisato nella persona del dottor Ristich quella a cui si faceva riferimento in quell'articolo, vedrà la persona che si sente lesa nel suo onore, nella sua dignità di persona avere gli strumenti per poter agire. Non mi sembra un tema da portare all'interno del Consiglio comunale. Non è argomento di dibattito in un Consiglio comunale, mi sembra.

PAGANELLI

Roberto, scusa. "Sindaco", anzi. Io apprezzo il tuo tentativo di moderazione, però non è così che stanno i fatti. Se io presento un'interrogazione urgente, perché lo posso fare, e chiedo conto del comportamento di un amministratore è giusto che mi venga data una risposta.

Io ho fatto una domanda molto chiara. Perché? Questa non è una sede in cui parlare di fatti privati, e non mi interessa parlarne. Così come non mi interessa [*interruzione audio*] mi interesserebbe sapere non solo chi è il colletto bianco, ma anche se il Sindaco ne era a conoscenza e come mai questo articolo è sparito. Quello che mi preme dire – tanto l'assessore non risponderà, perché per rispondere ci vuole rispetto, ci vuole umanità, ci vuole dignità, ci vuole coraggio; quindi, non risponderà – è che rimane il fatto che la politica non si fa così. La politica non è questa. La politica sono i contenuti politici. Punto.

Quindi, se gentilmente l'assessore Rizzo risponde siamo tutti felici. Sennò, risponderà nelle altre sedi.

Grazie.

BARBETTI – Sindaco

Bisogna comunque essere moderati nelle affermazioni, e lei in questo momento non lo è perché sta attribuendo, in maniera unilaterale, un articolo di giornale a una persona, dando del "non coraggioso", parlando della dignità umana, eccetera.

Mi sembra che in questo momento si stia andando oltre. Credo che il Consiglio comunale non sia la sede per un dibattito così personale e fuori luogo. I cittadini hanno bisogno di altre cose.

Ripeto: Facebook può essere un veicolo molto importante, soprattutto a livello amministrativo, se uno lo utilizza per dare le informazioni ai cittadini. Invece, questi dibattiti di natura personale, livorosa, eccetera, credo annoino le persone che questa sera – lo dico soprattutto per rispetto dei cittadini che sono venuti – sono venute a sentire altro, sono venute a sentire i punti all'ordine del giorno che avevamo preannunciato, vogliono sapere che cosa facciamo rispetto al GAL, vogliono sapere che cosa facciamo rispetto alla biblioteca comunale e i punti iscritti all'ordine del giorno.

Per quanto riguarda le questioni personali, ci saranno tempi e sedi per poterne discutere. Ripeto: se

qualcuno si è sentito leso nella sua dignità, se qualcuno si può riconoscere in maniera stretta su un articolo, se a qualcuno sono state fatte accuse aleatorie, eccetera, ci sono le sedi giuste per poter procedere. Lo stesso Facebook credo abbia un amministratore che decide quali articoli pubblicare, quali rimuovere, quali non pubblicare. Certamente non lo possiamo fare noi.

Io direi di andare avanti. Queste discussioni – ripeto – sono abbastanza fini a se stesse e noiose per i cittadini. Se ne devono occupare le persone che ritengono di essere interessate da questa dialettica, che non interessa le 11.000-12.000 persone di Capena. Io credo questo.

Dobbiamo continuare ad amministrare un Comune e non fare questo tipo di dialettica, ripeto, noiosissima.

PAGANELLI

Mi sta bene tutto, però abbiamo deformato quello che ho detto. La domanda che ho posto e il fatto che io ho presentato un'interrogazione non ha niente a che vedere con un aspetto personale, perché non l'avrei portata qui. Il personale non c'entra assolutamente nulla. Se lo chiedo in Consiglio comunale e chiedo l'intervento del Sindaco rispetto a delle modalità è perché si sta parlando di politica. La politica si fa con i contenuti, non con le tifoserie, non con gli attacchi personali. Quindi, io sto dicendo esattamente il contrario.

Per poter ragionare, per poter dialogare ci si deve muovere su forme di rispetto e di comportamento istituzionale. Qui non lo vedo.

Pasquale Rizzo sarà felice del fatto che hai pensato tu a togliere questa castagna dal fuoco. Per noi rimane il fatto che Pasquale Rizzo ha fatto un articolo vergognoso – mi prendo la responsabilità di quello che sto dicendo – e a domanda, oggi, non ha risposto.

Grazie.

RIZZO – Assessore

Voglio dire solamente due cose. È fastidioso. Il consigliere Paganelli deve dimostrare che Informa Roma Nord è un mio giornale e deve vedere da chi è stato firmato l'articolo. Quando lo dimostrerà, visto che c'è una registrazione, andremo avanti.

Dico un'altra piccola cosa, che sembra che il pubblico non gradisca molto. Quando c'è stato questo articolo, addirittura pensavo di essere io il colletto bianco, che l'articolo fosse rivolto addirittura a me. In genere, l'espressione "colletto bianco" è riferita a impiegati, a gente della finanza, a commercialisti, a gente che lavora nell'ambito dei conti, sicuramente non a medici. Se qualcuno si è risentito è un problema suo. Questo aspetto lo voglio chiarire. Poi, se qualcuno lo dimostrerà, si andrà avanti. Chi per lui, può fare tutti i passi che ritiene opportuni e necessari.

Se la signora Paganelli si permette – tra virgolette – di usare anche termini offensivi verso chiunque ("coglione"), io posso dire che ci sono un paio di coglioni su Facebook e che vengo direttamente attaccato sempre, personalmente, da un paio – lo dico tra virgolette – di coglioni.

Grazie.

PAGANELLI

Scusi, assessore, così chiudiamo la questione. "Coglione" era riferito al fatto che lo usano personaggi della Giunta, non noi. Non sono stata io a dirlo all'assessore. Non mi mettete in bocca cose che non ho detto. Primo punto.

Secondo punto. In merito a chi si riferisce il giornale, quindi da chi dipende e se, effettivamente, è vicino all'assessore Pasquale Rizzo, certo che lo possiamo dimostrare. E lo dimostreremo.

Grazie.

BETTI – Presidente del Consiglio

Stiamo parlando di Facebook. Qui siamo in un Consiglio comunale...

(Intervento fuori microfono)

BETTI – Presidente del Consiglio

Parliamo dei punti all'ordine del giorno. Basta così. Nelle opportune sedi farete le vostre dimostrazioni.

Parliamo del primo punto all'ordine del giorno: "Recesso dal Gruppo di Azione Locale 'GAL Feronia'".

La parola all'assessore Pelliccia.

PELLICCIA – Assessore

Presidente, innanzitutto volevo chiederle se era possibile discutere, nella trattazione del punto, anche il punto successivo, visto che sono due argomenti consequenziali: l'uscita dal GAL e la convenzione con altri Comuni.

(Intervento fuori microfono)

PELLICCIA – Assessore

Okay.

Punto n. 2 all'o.d.g.: "Approvazione della convenzione ex articolo 30 del d.lgs. n. 267/2000 tra i Comuni di Castelnuovo di Porto, Capena, Fiano Romano, Riano, Riserva Naturale regionale di Nazzano Tevere-Farfa finalizzata all'attuazione del PSR Regione Lazio 2014/2020 mis. 7 e alla realizzazione del progetto pubblico integrato (PPI)"

PELLICCIA – Assessore

Innanzitutto, partiamo dal capire che cos'è un GAL. Un GAL è un partenariato pubblico-privato con personalità giuridica delineata dagli articoli 14 e 35 del Codice civile. Il GAL è uno strumento attuativo delle strategie di sviluppo locale previste nella Misura 19 del PSR.

Con delibera di Consiglio comunale n. 20/2016, il Comune di Capena ha costituito un Gruppo di Azione Locale. Con protocollo n. 483054, del 27 settembre 2016, ha presentato alla Regione, rispondendo a un bando, un progetto di Piano di sviluppo locale con un ammontare di 5.595.000 euro di interventi. La Regione Lazio ha, sostanzialmente, annullato, ha ritenuto ammissibile il "GAL Feronia" (così era denominato), perché l'importo superava l'importo massimo possibile per i progetti riferiti ai Piani di sviluppo locale, che era di 5 milioni di euro.

Quando siamo entrati in Comune, personalmente conoscevo un po' la situazione, in quanto provenivo – e provengo – da una consiliatura di opposizione durata due anni e mezzo. Ritenevo – e ritengo – il GAL uno strumento utile, per territori come il nostro, per prendere i finanziamenti necessari per sviluppare il nostro territorio. La logica del GAL, quella di raggruppare più Comuni e attori privati del territorio, è una logica che, secondo me, può funzionare per creare sviluppo.

Preso questo GAL, ci siamo informati subito presso la Regione per capire se era ancora possibile fare modifiche, se era possibile ancora mantenere questa struttura. Il Dipartimento di agricoltura ci ha risposto che, sostanzialmente, il GAL Feronia è inutile, per farla semplice. Non è stato ritenuto ammissibile. Pertanto, per loro, sostanzialmente, è inesistente e non ci sarà la possibilità di riattivare i GAL in futuro, nel settennio previsto (2014-2020), che è il tempo del PSR.

Il GAL – come dicevamo – è una struttura privata, dove il Presidente può essere un attore pubblico o privato. In questo caso, l'ex Sindaco ritiene ancora di essere il Presidente del GAL e non ha voluto convocare la riunione del Consiglio direttivo del GAL per scioglierlo. Per questo motivo, ci troviamo oggi a dover uscire da questo GAL. Questa situazione, da favorevole, è diventata ostativa per accedere ad altri tipi di finanziamenti, che andiamo a prendere – o meglio, tentiamo di andare a prendere – facendo una convenzione con i Comuni di Castelnuovo, Riano, Fiano Romano e la

Riserva Naturale Tevere-Farfa, per costituire un Piano di sviluppo locale che sarà propedeutico alla formazione dei PPI, i cosiddetti “Progetti pubblici integrati”, che sono riferibili alla Misura 7 del PSR. Per questo abbiamo scelto di uscire dal GAL e di costituirci in un’associazione di Comuni con questi altri soggetti.

Questa è, sostanzialmente, la delibera. Vado a leggere il deliberato: “Per le suddette motivazioni – che sono, sostanzialmente, quelle che ho espresso verbalmente – il Consiglio comunale delibera di recedere dal GAL Feronia, di cui alla delibera di Consiglio comunale n. 20/2016; di darne comunicazione al GAL Feronia; di autorizzare gli uffici competenti a porre in essere tutte le azioni amministrative necessarie e conseguenti; di dichiarare la presente votazione –separata votazione – immediatamente eseguibile”.

Vi leggo anche il deliberato della convenzione: “Il Consiglio comunale delibera di approvare la partecipazione al bando, di cui alla determinazione n. G07996 del 07.06.2017 della Direzione generale agricoltura e sviluppo rurale, caccia e pesca della Regione Lazio, Area gestione sostenibile delle risorse e governo del territorio a vocazione agricola, ad oggetto ‘Bando pubblico: finanziamento per la stesura di Piani di sviluppo dei Comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base. Approvazione del bando pubblico per la raccolta ed il trattamento delle domande di finanziamento’.

Il termine di presentazione delle domande di finanziamento è il 15 settembre 2017. Per l’effetto dell’approvazione, lo schema di convenzione tra i Comuni di Castelnuovo di Porto, Capena, Riano, Fiano Romano e la Riserva Naturale Tevere-Farfa, ai sensi dell’articolo 30 del decreto legislativo n. 267/2000, è finalizzato alla costituzione e al funzionamento di una associazione tra enti pubblici per l’elaborazione e l’attuazione di un progetto, a valere sui fondi del PSR Lazio, Programma di sviluppo rurale 2014-2020 e sul bando della Regione Lazio, PSR 2014-2020, Misura 7, Allegato A, della presente deliberazione, per costituirne parte integrante e sostanziale. Punto n. 3: di designare Castelnuovo di Porto quale Comune capofila; di autorizzare il Sindaco alla sottoscrizione della convenzione; di dare mandato all’Ufficio Ragioneria di prevedere la quota associativa determinata dalle parti in euro 1.000, necessaria per sostenere le spese di costituzione ed avviamento sul redigendo bilancio di previsione 2018; di demandare agli uffici competenti tutti i provvedimenti necessari e consequenziali; di dichiarare, con separata votazione, stante l’urgenza per l’imminenza della scadenza per la domanda di partecipazione al suddetto bando, fissato per il prossimo 15 settembre 2017, il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi dell’articolo 134, comma 4, del decreto legislativo n. 267/2000”.

BETTI – Presidente del Consiglio

Chi si prenota? Prego, consigliere Paganelli.

Ricordo che gli interventi durano dieci minuti.

PAGANELLI

Sulla rescissione dal GAL bisogna essere d’accordo per forza. La cosa grave è che il professionista che si è occupato di preparare le carte per il bando, sapendo che bisognava stare entro i 5 milioni, li abbia sfornati e ci abbia fatto perdere il bando, di fatto. Quindi, va rescisso ormai. Siamo d’accordo. Va bene.

Vorrei fare qualche domanda, però, visto che, alla fine, stiamo trattando i primi due punti all’ordine del giorno. Il bilancio consuntivo del 2016 è stato fatto? Il bilancio preventivo del 2017 è stato presentato? Perché lo chiedo? Perché, da alcuni stralci dello Statuto e dell’atto costitutivo del GAL, l’articolo 17 stabilisce che l’esercizio sociale si chiude il 31 dicembre, entro quattro mesi va approvato il bilancio consuntivo ed entro tre mesi dalla chiusura dell’esercizio va presentato il bilancio preventivo.

Lo chiedo perché il tecnico che ha redatto le pratiche per partecipare a quel bando (quello che non è andato bene, Stato-Regione, di quei 5 milioni di euro) immagino che vorrà essere pagato. Vorrei

sapere quali sono le modalità di accordo con il tecnico in merito al suo pagamento. Perché? Perché noi ci potremmo trovare nelle condizioni di avere un debito fuori bilancio. A questo proposito, chiedo: nel caso, chi paga? È il Comune o il Presidente del Consiglio di Amministrazione del GAL, Di Maurizio? Effettivamente, anche lui aveva delle responsabilità di supervisione sulla preparazione delle pratiche di questo bando.

È necessario, secondo me, chiarire questi punti. Noi abbiamo il secondo punto all'ordine del giorno, che stiamo trattando insieme. Dobbiamo approvare l'adesione ad un'altra associazione tra Comuni per partecipare a un bando simile a questo. Se non abbiamo la certezza che possiamo recedere da questo del GAL, siamo certi di poter mettere in piedi l'altra cosa? A me risulta di no, ma posso sbagliare.

Visto che non c'è il bilancio consuntivo del 2016 e il preventivo del 2017, noi siamo certi di poter recedere dal GAL? Questa è la domanda. Vorrei anche una risposta scritta, magari nei prossimi giorni, e che queste domande fossero messe agli atti. Non vorrei, poi, avere problemi di cause, contenziosi o altre situazioni. Tutto qua. Lo dico per il bene del Comune.

BETTI – Presidente del Consiglio

Rispondiamo alle domande alla fine.

Adesso passiamo all'intervento del consigliere Pagliuca.

PAGLIUCA

Grazie.

Vorrei sapere qual è – se esiste – la situazione debitoria del Comune nei confronti del GAL. Se esiste, vorrei sapere a quanto ammonta.

BETTI – Presidente del Consiglio

La parola all'assessore.

PELLICCIA – Assessore

Cerco di rispondere con ordine.

Rispetto al tema sollevato, il nostro Ufficio Ragioneria ha scritto al Presidente del GAL, il quale non ha risposto. Pertanto, siccome ci sono scadenze imminenti (mi riferisco a quella del 15 settembre) e siccome non partecipare a questo bando non ci permette di accedere a dei finanziamenti, ai quali non possiamo più accedere rispetto al bando, ci sembrava sciocco continuare a rimanere fermi nell'attesa della risposta di un Presidente, sostanzialmente, rispetto a un qualcosa che non esiste.

Rispondo, di conseguenza, al consigliere Pagliuca, dicendo che noi siamo stati l'unico Comune a inserire, a dare la quota di partecipazione al GAL. Tutti gli altri, né Comuni, né soggetti privati, hanno contribuito poi a livello economico, al GAL.

PAGLIUCA

Posso? Quindi il Comune non ha nessuna situazione debitoria nei confronti del GAL.

BARBETTI – Sindaco

Se posso, vorrei anche io reintegrare una cosa, perché un'Amministrazione che arriva, purtroppo, o per fortuna, a volte, e dico "purtroppo" per questo motivo, si trova a dover risolvere delle situazioni che sono state impostate da precedenti Amministrazioni. A proposito di trasparenza amministrativa di modo di amministrare, si trovano anche in difficoltà, perché rispetto a questo GAL che è stato scelto come forma di associazione per portare avanti delle richieste, è stato portato avanti, rispetto a quello che mi dicono gli uffici, in maniera abbastanza singolare, nel senso che costituito il Comitato di gestione di questa Associazione, il Comune non ha avuto più riferimenti precisi, è stato portato

avanti solo da quello.

A volte le Amministrazioni fanno delle scelte che sono, ripeto, per me singolari, perché io ritengo che le Amministrazioni debbano agire sempre in sede istituzionale, coinvolgendo i Consigli, il Sindaco e Presidente del GAL, perché è il Sindaco di Capena, non perché, con tutto il rispetto per Paolo Di Maurizio, fosse esso pure Roberto Barbetti, eccetera.

Noi quindi dobbiamo rispondere, come Istituzione, come Sindaci eletti. Faccio un esempio: c'è un altro Consorzio, il Consorzio Valle del Tevere, che è il Consorzio che si occupa di affari sociali, del sociale. È un Consorzio di Comuni dove il Sindaco di un Comune, il Comune di Formello, era il Presidente di questo Consorzio. Era il Presidente perché dopo le elezioni non è più lui, anche se quello è un Consorzio, il Presidente di quel Consorzio, ma deve uscire da questa cosa e permettere agli altri Sindaci democraticamente eletti di poter svolgere poi quella funzione.

Ammettiamo che adesso anche per il GAL fosse andato a buon fine, questo finanziamento, era chiaro che lo doveva gestire il nuovo Sindaco rispetto a questo, anche se poi al GAL possono confluire soggetti anche privati, eccetera. Ma la funzione che aveva assunto Di Maurizio, l'aveva assunta tramite la sua funzione di Sindaco, non certo come Di Maurizio, ripeto, con tutto il rispetto per Di Maurizio.

Quindi, al tempo stesso tutto quello che ha illustrato l'assessore è cosa vera, nel senso che c'è la possibilità di questi finanziamenti, c'è la possibilità di fare altro, e il GAL, in qualche modo, restando appeso ci impedisce di fare queste cose.

A noi, come ha spiegato l'assessore avendo avuto contatti con funzionari regionali, con la Regione, con gli assessorati, hanno non consigliato, ma l'iter che noi dovevamo fare era uscire dal GAL.

Io credo che questa nostra deliberazione la manderemo anche al dottor Di Maurizio, ex Presidente del GAL, perché faccia tutti i suoi passi per chiudere queste associazioni, che ormai non hanno più ragione di essere, perché neanche gli altri Comuni ne fanno parte, di fatto non hanno neanche pagato. Si è conclusa perché non ha raggiunto lo scopo per cui era nata. Noi quindi andremo avanti con questa. Rinformeremo, abbiamo avuto già un incontro con l'ex Sindaco Di Maurizio, per spiegargli questa nostra intenzione, ma non era qualcosa di polemico. Siamo chiamati ad amministrare, lo vogliamo fare nel modo migliore possibile, in piena trasparenza, lo facciamo con gli atti, con il Consiglio comunale, in questa convenzione che noi faremo, dove il Comune di Castelnuovo sarà capofila. Noi ogni atto che faremo non lo terremo dentro le segrete stanze anche di una convenzione, ma riferiremo al Consiglio comunale, alle Commissioni, per come andrà avanti questo rapporto. Io ho fatto fatica, e anche l'assessore, a capire dove eravamo rimasti con questo GAL. Abbiamo trovato fatica per questo, però non possiamo assolutamente fermarci, perché noi siamo stati eletti per governare, amministrare, per chiedere fondi e per migliorare la nostra comunità.

BETTI – Presidente del Consiglio

Prego, consigliere Paganelli.

PAGANELLI

Sono d'accordo con quello che ha appena detto il Sindaco, non era questa la discussione. L'intervento che avevo fatto io era a tutela del Comune, era un'altra roba. Cioè, rispetto a un discorso, invece, di bilancio, eccetera, tutte cose che ho già detto e che è inutile che ripeto, dobbiamo andare a verificare se effettivamente ci sono le condizioni per uscire da quella cosa lì, sennò non credo che si possa accedere all'altro bando, all'altra associazione. Dobbiamo andare a guardare questo, per tutela nostra.

BETTI – Presidente del Consiglio

Prego, consigliere Pagliuca.

PAGLIUCA

Grazie.

Per quanto riguarda la convenzione, all'articolo 4, primo punto, "ciascun Comune si impegna a mettere a disposizione del Comune capofila i propri referenti tecnici, istituzionali, eccetera". Ma per referente tecnico si intende il responsabile dell'Ufficio tecnico comunale, o...

PELLICCIA – Assessore

Questa è una scelta che dobbiamo fare, non è obbligatoriamente...

PAGLIUCA

Facevo questa domanda perché altrimenti, se non fosse lui, penso che l'Ufficio tecnico dovrà fare un bando, prendere un tecnico esterno ed affrontare ulteriori costi. Questa era la domanda per sapere...

PELLICCIA – Assessore

Ti rispondo: non c'è un'obbligatorietà dell'Ufficio tecnico ad un incarico esterno. Valuteremo nel prossimo futuro. Essendo un intervento, il bando prevede 20.000 euro, quindi sotto soglia per l'assegnazione di incarichi possiamo andare ad un'assegnazione anche diretta, non so se questo sarà il caso. Lo valuteremo insieme agli altri Comuni che fanno parte del Consorzio, perché non decidiamo da soli, ma insieme agli altri Comuni.

Rispetto alla domanda del consigliere Paganelli, rispondo che il GAL, come da nostro Statuto, è un'associazione di scopo è scritto in maniera chiara e precisa. Lo scopo non sussiste più, quindi io personalmente ritengo che non ci sia nessun tipo di problema ad uscire da un raggruppamento di Comuni che non ha più senso di esistere, cioè non è più utile a questa comunità, è inutile stare lì a mantenerlo.

BETTI – Presidente del Consiglio

Passiamo alle dichiarazioni di voto. Consigliare Paganelli, prego.

PAGANELLI

Per le cose che ho appena detto, che secondo me vanno verificate, quindi non era soltanto perché non ha più una finalità, non c'è più lo scopo, eccetera. Su quello, l'ho detto all'inizio, siamo tutti d'accordo. Al bando non abbiamo avuto accesso perché, non ce l'hanno ammesso, e va bene. Mi riferivo alle competenze del tecnico che ha fatto il lavoro per partecipare al bando, se va pagato, come è stato stabilito che andrà pagato, perché sennò rischiamo di avere un debito fuori bilancio rispetto alle cose che ho detto sul preventivo, eccetera, per questo motivo credo che sia opportuno chiarire questa situazione, per cui mi astengo.

BETTI – Presidente del Consiglio

Passiamo alle votazioni per il punto n. 1).

Pongo in votazione il punto n. 1 all'ordine del giorno, avente ad oggetto "Recesso dal Gruppo di Azione Locale "GAL Feronia".

Consiglieri astenuti	2
Consigliere favorevoli	10 (<i>Lanuti Favorevole</i>)

È approvato.

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Consiglieri astenuti 2
Consigliere favorevoli 10 (*Lanuti Favorevole*)

È approvata.

Pongo in votazione il punto n. 2 all'ordine del giorno, avente ad oggetto "Approvazione della convenzione ex articolo 30 del d.lgs. n. 267/2000 tra i Comuni di Castelnuovo di Porto, Capena, Fiano Romano, Riano, Riserva Naturale regionale di Nazzano Tevere-Farfa finalizzata all'attuazione del PSR Regione Lazio 2014/2020 mis. 7 e alla realizzazione del progetto pubblico integrato (PPI)".

Consiglieri favorevoli 10 (*Lanuti Favorevole*)
Consigliere astenuti 2

È approvato.

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Consiglieri favorevoli 10 (*Lanuti Favorevole*)
Consigliere astenuti 2

È approvata.

Punto n. 3 all'o.d.g.: "Nomina membri Comitato di gestione biblioteca comunale"

BETTI – Presidente del Consiglio

Passiamo al punto n. 3 "Nomina membri Comitato di gestione biblioteca comunale".

La parola all'assessore Campanale.

CAMPANALE – Assessore

Buonasera.

Atteso che c'è stato, nelle scorse elezioni, il rinnovo dell'Amministrazione comunale, si è ritenuto necessario procedere alla nomina del nuovo Comitato di gestione della Biblioteca.

Il Comitato di gestione si compone di undici membri: un membro è costituito dal Sindaco, o da un suo delegato, cinque membri sono nominati dal Consiglio comunale con voto limitato, dei quali tre eletti dalla maggioranza e due eletti dalla minoranza; due membri sono nominati dal Consiglio dell'Istituto comprensivo di Capena e tre membri sono nominati dal Consiglio comunale dei Giovani.

Sono pervenute quindi le nomine da parte del Consiglio dei giovani e anche della scuola. I giovani hanno nominato come membri Alessia D'Iginio, Arianna Brandoni, Ilenia Vasquez Ortiz. Invece, l'Istituto comprensivo di Capena ha nominato la professoressa Parisi e la docente, Angela Cola.

Adesso procederemo alla nomina del...

(Intervento fuori microfono)

CAMPANALE – Assessore

Sì, ho detto i nomi. Adesso no. Dobbiamo procedere alla votazione, abbiamo detto, di tutti e cinque i membri e la maggioranza si elegge i suoi. Pensavo fosse questa la procedura.

Visto che è stato raggiunto un accordo anche per la minoranza, votiamo a voto palese per tutto il Comitato che elegge.

(Intervento fuori microfono: “Li vuoi dire tu, Presidente?”)

BETTI – Presidente del Consiglio

Sì, dico adesso: per la maggioranza abbiamo Angela Bernardoni, Aleima Mara, Andrea Morra; per la minoranza, Rosaria Graccione e Sonia Salvatori.

(Intervento fuori microfono)

BETTI – Presidente del Consiglio

Questi sono i membri che costituiscono il Comitato della biblioteca.

Possiamo passare direttamente alla votazione.

Pongo in votazione il punto n. 3 all’ordine del giorno, avente ad oggetto “Nomina membri Comitato di gestione biblioteca comunale”.

È approvato all’unanimità.

Pongo in votazione l’immediata eseguibilità.

È approvata all’unanimità.

La parola all’assessore Campanale.

CAMPANALE – Assessore

Io vorrei complimentarmi con il nuovo Comitato di gestione. So che faranno un ottimo lavoro. Lavoreremo in sinergia, e mi auguro che ci saranno tantissime iniziative, ma sono sicura che faremo un buon lavoro per i prossimi cinque anni.

Grazie al nuovo Comitato.

Punto n. 4 all’o.d.g.: “Istituzione CVPS e approvazione relativo Regolamento”

BETTI – Presidente del Consiglio

Passiamo all’ultimo punto: “Istituzione della Commissione Vigilanza Pubblico Spettacolo e relativo Regolamento”.

La parola al Sindaco.

BARBETTI – Sindaco

Lo illustro io. È un Regolamento necessario, che il Comune di Capena non aveva, e che si è reso ancora più necessario con le nuove disposizioni che abbiamo in materia di manifestazioni, pubblici spettacoli, eccetera, che hanno messo in difficoltà i vari Comuni, perché ovviamente, anche necessarie per i tristi fatti che sono accaduti, quindi bisogna fare molta attenzione.

C’è un maggior allarme sulle manifestazioni, quindi è richiesto da parte degli organizzatori, di chi organizza queste feste, uno studio, un progetto per poter poi svolgere queste manifestazioni in sicurezza.

Il Comune di Capena non aveva questa Commissione, l’avevamo portata già al punto all’ordine del giorno del Consiglio un mese fa, soltanto che la dovevamo un po’ adeguare alle numerose circolari

che sono uscite poi negli ultimi mesi, su questo tema.

Abbiamo rivisto quindi questo Regolamento e l'abbiamo adeguato alla circolare, l'abbiamo coordinato alla circolare Gabrielli.

Questa Commissione è composta... Ci sono un Regolamento e una Commissione. Il Regolamento è composto da undici articoli. Quello che è interessante è vedere com'è composta la Commissione, che sono poi quei membri che debbono esprimersi sui progetti che vengono presentati per poter svolgere queste varie manifestazioni.

I membri sono il Sindaco, o il suo delegato che la presiede, il Comandante del Corpo di Polizia municipale, o suo delegato, il dirigente medico dell'organo sanitario pubblico di base competente per territorio, o un medico dallo stesso delegato, il responsabile dell'area tecnica o suo delegato, il Comandante provinciale dei Vigili del fuoco o suo delegato e un esperto in elettronica.

Poi possono essere chiamati a questa Commissione delle figure particolari, qualora le feste mettessero in evidenza delle particolari criticità, o cose di questo tipo, magari saranno chiamati altri esperti che si vedranno appunto dal progetto che è presentato.

Questo ci aiuterà ad affrontare meglio e con più speditezza queste manifestazioni.

Per esempio, la Pro Loco sta organizzando il Festival della birra, poi avremo altre manifestazioni sul nostro territorio nei prossimi giorni, poi avremo la Sagra dell'uva i primi di ottobre, e varie manifestazioni che tutti i paesi giustamente fanno, ma questo interessa anche per alcuni aspetti, non tanto la Commissione così articolata, che però potrà valutare anche altri aspetti, persino nelle manifestazioni religiose che hanno un impatto più ampio, come è stata per noi per esempio la professione del 14 agosto.

Questo quindi è un Regolamento che entrerà in funzione subito, e che ci aiuterà a gestire queste feste che vorremmo fossero svolte in piena sicurezza, e per chi le organizza, e per i cittadini che ne usufruiscono, che vi partecipano.

BETTI – Presidente del Consiglio

Chi vuole intervenire? Prego, consigliere Lanuti.

LANUTI

Grazie, Presidente.

Ai sensi dell'articolo 26, comma 4 del Regolamento vorrei presentare un emendamento al testo, all'articolo 3. La motivazione è questa: *“la qualità della regolazione è termine usuale per indicare una normazione che sia aderente a canoni formali, sia di contenuti adeguati, coerenti con i parametri costituzionali e sistematici; infine, realmente idonea a perseguire gli obiettivi politici governativi. Una produzione normativa di qualità rappresenta non solo un elemento di trasparenza e di certezza del diritto, ma costituisce anche un fattore determinante per la buona amministrazione, la crescita e lo sviluppo economico del paese.*

La qualità della redazione è essenziale per assicurare la chiarezza e la comprensibilità dei testi normativi.

Questo non lo dico io, ma è l'incipit della Guida alla redazione dei testi normativi che detta le regole e le raccomandazioni affinché un testo prodotto sia il più possibile chiaro e trasparente, sia nel linguaggio che nei contenuti.

Veniamo al Regolamento in esame. Nella sua quasi totalità vengono rispettate tali raccomandazioni, tranne che nell'articolo più importante, ovvero l'articolo 3 “Compiti della Commissione”: assenza per quasi tutto l'articolo della ripartizione in commi, salvo poi alla fine far comparire fantomatici commi 4, 5 e 6, per poi risparmiare nel niente; presenza di un ammasso di lettere tra parentesi, che nella regola devono essere la ripartizione di un comma, e si ripetono; periodi che fanno riferimento a generiche lettere, rendendo di fatto incomprensibile il testo.

Chiedo pertanto che l'articolo 3 del testo portato in approvazione sia integralmente sostituito dal presente, redatto tenendo conto delle citate regole e raccomandazioni.” Ve lo consegno.

Poi volevo sapere: visto che comunque, l'articolo 3, in generale, a prescindere dai commi, è di impatto sulla vita sociale del paese, volevo sapere se era applicabile anche al Consiglio comunale, o se era applicabile anche alla messa, essendo rientrando il compito della Commissione di vigilanza per quanto riguarda la sicurezza dei luoghi, ad esempio gli auditori o sale convegno, o quando si tengono convegni aperti al pubblico, con pubblicità sull'evento.

Il Consiglio comunale è un luogo aperto al pubblico, con capienza fino a 5.000 persone, dove è prevista la pubblicità, quindi, anche in questo caso dovrebbe essere la Commissione Vigilanza competente nel verificare se il luogo è adatto o meno, se le vie sono sicure e quindi tutta la procedura.

Stessa cosa per la chiesa: queste sono le domande.

Grazie.

PAGANELLI

Io sarò molto breve, su questo punto, intanto perché, non essendo Capogruppo, sto ancora aspettando la risposta alla mozione che ho presentato due mesi fa, che doveva essere discussa al primo Consiglio, e ne sono passati due. Soprattutto, gli atti del Consiglio mi sono stati mandati l'altro ieri, cioè martedì 5 settembre. Sono gli atti in cui è presente un Regolamento come questo, che è un Regolamento serio, importante, di un certo peso sociale, per cui andrebbe studiato bene, ma ho avuto un'evidente impossibilità di studiare seriamente tutte le implicazioni del Regolamento. In ogni caso, ad una prima occhiata ho avuto la sensazione che ci fossero delle carenze dal punto di vista legislativo, e comunque, mi riservo di studiarlo e di presentare al limite in seguito delle mozioni di modifica.

In ogni caso, volevo fare una precisazione: nell'articolo 1, per come lo leggo, ma anche andando a vedere i regolamenti simili di molte altre città e paesi d'Italia, mi pare che ci sia un errore, cioè la dizione non è quella che è scritta qua. In realtà, il 141 bis è del Regolamento di esecuzione del Testo unico approvato con regio decreto del 7 luglio del '31, la cui esecuzione è stata approvata con regio decreto 635 del '40. È invece messo al contrario qui, sull'articolo 1. Praticamente, è il contrario di quanto è scritto qua.

(Intervento fuori microfono)

PAGANELLI

Come no? Articolo 1. Ripeto: non lo so, perché io ho trovato un sacco di cose, mi sono trovata la legge, quindi a me risulta che il 141 bis... Io sto dicendo che è messo al contrario: sono stata chiara?

(Intervento fuori microfono)

PAGANELLI

Se non è così va benissimo, l'importante è che siamo sicuri che è giusto.

(Intervento fuori microfono del Sindaco)

PAGANELLI

Loro dicono di sì, comunque, controlliamolo, perché a me sembra il contrario.

(Intervento fuori microfono del Sindaco)

PAGANELLI

Un errore ci può stare, una cosa può sfuggire, magari controlliamolo, perché si è visto già, abbiamo avuto degli esempi... Siccome l'abbiamo già visto, magari è successo: il Movimento dei genitori, il

ricorso al TAR, è un esempio stupido. Magari poi c'è una controversia, c'è un difetto di forma: tutto qua, è sempre a tutela del Comune, magari verificiamolo.

BARBETTI – Sindaco

Se è per questo lo ricontrolliamo.

Per quanto riguarda quello che diceva il consigliere Lanuti, è vero, nel senso che nella ristesa, introducendo la circolare Gabrielli, credo che sia sfuggito perché in realtà ho visto il suo emendamento, che poi ripete la stessa struttura dell'articolo, soltanto che lo ha giustamente riordinato in base ai numeri più chiari, nel senso che non sono stati denominati i commi per numeri, eccetera. Questo mi sembra un ottimo lavoro fatto, è meno ordinato; è più leggibile mettendo i numeri, quindi credo che possiamo votare e accogliere, questo emendamento.

Noi cioè accogliamo l'emendamento di Lanuti, per poter riordinare l'articolo. Grazie di questo lavoro di cui si è accorto Lanuti, di cui ci non eravamo accorti, nel senso che il numero non era ben specificato. Poi, dopo l'accoglimento dell'emendamento Lanuti potremo rivotare tutto il Regolamento così come emendato, se voi siete d'accordo, perché è giusto, il lavoro che ha fatto è stato un lavoro necessario, era sfuggito. Prima era nominato, soltanto che per poter rimettere questo articolo rispetto alle piccole o grandi correzioni che sono state fatte rispetto alla circolare Gabrielli, è sfuggita questa rinumerazione che è necessario, perché negli articoli c'è, in realtà.

Grazie.

BETTI – Presidente del Consiglio

È giusto questo Regolamento.

BARBETTI – Sindaco

Quindi, rassicuriamo il consigliere.

INTERVENTO

È del 1931, qua parliamo del regio decreto del 1940 recante il regolamento che viene approvato dal 1931.

BETTI – Presidente del Consiglio

Passiamo alla votazione.

LANUTI

Scusi, Presidente, per quanto riguarda invece le altre due domande, quindi l'impatto su...

(Intervento fuori microfono)

BARBETTI – Sindaco

Noi convochiamo sempre in Consiglio comunale le forze dell'ordine, quindi sono presenti il nostro Comandante o i Vigili urbani, è presente, quindi ovviamente loro stanno qui per garantire l'ordine pubblico, quindi la nostra sala è quello che è. Se un giorno dovessero qui presentarsi perché un Consiglio comunale, lo sposteremo, cioè loro garantiranno che entreranno le persone che la sala può ospitare, non possiamo adesso entrare a riunire la Commissione, prevedendo quante persone possono esserci...

(Intervento fuori microfono)

BARBETTI – Sindaco

Cioè, fino a 5.000, però invitando le forze dell'ordine che vengono qui invitate non soltanto per fare

presenza, ma per garantire in qualche modo la sicurezza pubblica, quindi loro, oltre ad ascoltarci, avranno la... Così come non possiamo adesso riunire per ogni messa la Commissione, a meno che non ci sarà un evento speciale, com'è avvenuto, una processione, oppure un evento particolare, che magari potrà prevedere l'arrivo di tante persone.

Però credo che poi alla fine non dobbiamo passare da un eccesso all'altro, dobbiamo utilizzare anche queste Commissioni con una certa interpretazione degli eventi. Magari gli eventi che ci verranno comunicati, prima ancora di mandarli in Commissione, ci sarà comunque il Capo del nostro Corpo dei Vigili, il Sindaco stesso, gli assessori che valuteranno l'impatto, nel qual caso convocheranno o non convocheranno la Commissione.

(Intervento fuori microfono)

BARBETTI – Sindaco

È il Consiglio comunale aperto che vorremmo poi istituire, sicuramente sperando che ci siano più persone che vogliono parteciparvi. Cercheremo di utilizzare un'altra sede.

LANUTI

Ma anche il Consiglio, in questo momento è aperto, non alla discussione con il pubblico, ma comunque è aperto nella partecipazione. Comunque la Commissione, come dice l'articolo 3, comma 1, la Commissione vigilanza verifica una volta, quindi lo fa una volta per i teatri, una volta per auditori, quindi una volta dovrebbe riunirsi per dire: sì, la sala consiliare è agibile o non agibile, a seconda dei criteri che fa la cosa...

BARBETTI – Sindaco

Questo discorso lo potremmo fare come Regolamento generale, dire quante persone possono esserci, se non è stato mai calcolato.

LANUTI

Ho capito: 5.000 persone qua dentro non entrano, però comunque rientra nell'articolo 3, primo comma, lettera b), quindi rientra in questa cosa. Quindi, comunque va...

(Intervento fuori microfono)

BETTI – Presidente del Consiglio

Vorrebbe intervenire il responsabile.

DI GIAMBATTISTA – Responsabile Area Tecnica

Buonasera a tutti.

Volevo dire solo che il Regolamento comunque riguarda nuove realizzazioni, o modifiche sostanziali agli impianti esistenti, quindi se questo rimane così, non c'è bisogno di nessuna Commissione. Per le cose nuove serve la Commissione Vigilanza, non per gli eventi, ma per i locali nuovi, nuove realizzazioni, così come dice proprio specificamente, "che esprime pareri su progetti di nuovi locali o impianti, o sostanziali modificazioni a quelli esistenti", quindi, tutto ciò che è già esistente non rientra in questo Regolamento, insomma.

BARBETTI – Sindaco

Se c'è un evento particolare, faremo un Consiglio comunale in luoghi più ampi di questo, insomma. Io mi auguro pure di no, nel senso che le persone si riuniscono sempre per cose...

(Intervento fuori microfono)

BARBETTI – Sindaco

Per cose positive sì, faremo una festa di piazza, un ballo di piazza.

BETTI – Presidente del Consiglio

Passiamo direttamente alle votazioni.

Pongo in votazione l'emendamento "Lanuti".

È approvato all'unanimità.

Pongo ai voti l'immediata esecutività.

È approvata all'unanimità.

Pongo in votazione il punto n. 4 all'ordine del giorno, avente ad oggetto "Istituzione CVPS e approvazione relativo Regolamento", così come già emendata.

È approvato all'unanimità.

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

È approvata.

Buonasera a tutti.

La Seduta termina alle ore 18.50.